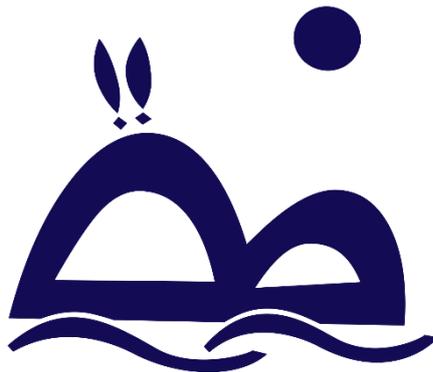


CETS FASE II



PARCO NAZIONALE DELL'ASINARA
AREA MARINA PROTETTA "ISOLA DELL'ASINARA"

SISTEMA DI ADESIONE

DELLE IMPRESE TURISTICHE LOCALI E GUIDE AMBIENTALI DEL PARCO

ALLA CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

NELLE AREE NATURALI PROTETTE

Introduzione

All'indomani della Conferenza di Rio del 1992, che dettava con l'Agenda 21 le cose da fare nel ventunesimo secolo per lo sviluppo sostenibile del pianeta, la federazione pan-europea delle aree protette, EUROPARC, pubblicava un rapporto dal titolo allarmante - *Loving them to death?* - sui rischi della pressione turistica nelle aree naturali. Che il turismo fosse un Giano bifronte, una lama a doppio taglio capace di distruggere l'oggetto del proprio desiderio, era cosa ben nota. Basti pensare agli studi di Butler (1980) sul ciclo di vita delle destinazioni turistiche e ai numerosi esempi di mete prima amate e poi abbandonate da quando il turismo ha assunto caratteri di massa. Quel rapporto, tuttavia, ebbe il merito non solo di sollevare la questione in riferimento al patrimonio naturale gestito dalle aree protette ma anche di reclamare strumenti pratici per elaborare coi Parchi e le loro comunità programmi di turismo durevole. Su queste premesse, nel 1995 veniva lanciato lo strumento della Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (d'ora in poi CETS).

Oggi la rete EUROPARC conta 380 membri di 37 paesi in rappresentanza di migliaia di aree protette e siti Natura 2000. Complessivamente le organizzazioni riunite nella federazione gestiscono più di trenta milioni di ettari appartenenti alla Rete Natura 2000 (pari al 40% dell'estensione totale della rete) e la CETS rappresenta una certificazione ricercata e autorevole. Il motivo principale di ciò sta nel fatto si tratta di una certificazione di processo, che attesta il completamento di un percorso partecipativo grazie al quale l'area protetta può rivendicare una strategia comune per il turismo sostenibile, con obiettivi finali e un piano di azione scaturiti da un'analisi puntuale della situazione di partenza.

Da circa un anno il Parco Nazionale dell'Asinara - Area Marina Protetta ha avviato la propria candidatura alla CETS. Una scelta che potrebbe suonare strana alla luce dell'assiduo impegno profuso dal Parco, sin dalla sua istituzione avvenuta nel 1997, per la conoscenza e la difesa della biodiversità in armonia con le aspettative di un sistema produttivo locale segnato da una profonda crisi industriale. Una scelta che risulta invece del tutto coerente, come vedremo, per rafforzare questa vocazione originaria e catalizzare gli sforzi degli operatori turistici e delle amministrazioni locali in una gestione attiva della sostenibilità in ambito turistico, sotto il vaglio di un ente esterno e indipendente come EUROPARC.

1 - La Carta europea: principi e procedure

La CETS è basata su 5 principi che tutti i partecipanti al processo sottoscrivono e che ispirano le azioni della Carta: 1) dare priorità alla conservazione 2) contribuire allo sviluppo sostenibile 3) coinvolgere tutti gli attori interessati 4) pianificare il turismo sostenibile, ovvero elaborare una strategia e renderla effettiva attraverso un piano ben fondato contenente obiettivi ed azioni condivise 5) Perseguire il miglioramento continuo, mediante un'attività regolare di verifica (riguardante impatti ambientali, grado di soddisfazione, effetti economici e qualità della vita) e di comunicazione dei progressi e dei risultati. Oltre ai principi appena enunciati, i candidati CETS devono soddisfare 10 temi e almeno 31 azioni chiave (vedi tabella).

La Carta è articolata in tre fasi: I. Turismo sostenibile per l'area protetta (col territorio della carta che, come nel caso dell'Asinara, può essere più vasto del perimetro del Parco); II. Turismo sostenibile per le imprese turistiche locali; III. Turismo sostenibile per i *tour operator*.

Per ottenere la Carta (FASE I) l'area protetta deve: a) presentare la candidatura ad Europarc Federation; b) formare il proprio personale sul percorso CETS; c) creare e gestire le attività di pianificazione insieme alla platea di attori locali (imprese singole e associate, operatori turistici, amministratori locali, autorità preposte alla salvaguardia ambientale etc.); d) elaborare il documento strategico finale e il Piano d'Azione. Europarc Federation valuta la candidatura iniziale, le attività svolte e il Piano d'Azione e se il caso conferisce il Diploma CETS (presso il Parlamento Europeo a Bruxelles). Ottenuto il riconoscimento, l'area protetta deve mettere in pratica il Piano d'Azione. La Carta ha validità di cinque anni ed è rinnovabile. Le aree protette certificate possono, a loro volta,

decidere di avviare le FASI II e III della Carta che prevedono, fra l'altro, la certificazione dei singoli operatori.

Aderire alla Carta significa acquisire una visibilità a livello europeo, ma soprattutto impegnarsi pubblicamente a lavorare per nuove opportunità economiche, migliorare la qualità dei prodotti e dei servizi, aumentare la soddisfazione dei visitatori. Ogni anno 73 milioni di persone visitano le aree protette del circuito CETS.

2 - Il percorso del Parco Nazionale dell'Asinara-AMP

La definizione della Strategia e del Piano d'Azioni del Parco dell'Asinara è scaturita da una collaborazione sistematica con gli attori territoriali, sviluppata sia mediante incontri specificamente organizzati nell'ambito del percorso di adesione sia all'interno di altri momenti di partecipazione. Il percorso si è concretizzato attraverso 5 incontri formali plenari a cui hanno partecipato in prevalenza operatori turistici e amministratori dei comuni di Porto Torres, di Stintino e di Castelsardo. Gli incontri sono stati gestiti da facilitatori con l'utilizzo della metodologia *Awareness Scenario Workshop Europeo*. Ciò ha permesso di identificare gli elementi di forza e di debolezza del contesto locale e prospettare delle visioni future riguardanti il turismo all'Asinara. Sono stati identificati e condivisi gli *Obiettivi Primari*, i *Temi Chiave* CETS e le Azioni utili al raggiungimento degli Obiettivi della Strategia. Nel percorso in questione sono stati considerati anche i suggerimenti di diversi incontri con altri attori strategici, come il FLAG (Fisheries Local Action Group) Nord Sardegna, protagonista di un percorso partecipativo parallelo, o le imprese operanti nell'area vasta CETS (coincidente in gran parte con la rete metropolitana del Nord-Sardegna) e i rappresentanti di enti pubblici e operatori privati dei comuni di Sassari, di Sorso e di Valledoria.

Il turismo nell'area protetta

Attualmente l'Asinara è interessata da un numero medio di presenze annuali stimato intorno a 100.000 unità, concentrate quasi esclusivamente nella stagione estiva. I visitatori raggiungono via mare gli approdi di Fornelli, di La Reale e di Cala d'Oliva con partenza dai porti di Stintino e di Porto Torres. Oltre la metà utilizza le navi di collegamento (circa il 48% utilizza imbarcazioni di privati con partenza da Stintino, mentre il 18% si avvale della linea pubblica con traghetto da Porto Torres), a seguire piccole imbarcazioni a motore autorizzate al servizio di trasporto (12%), charter a vela (9%), piccole imbarcazioni private che utilizzano i campi boa (8%), pescaturismo (3%), centri di immersione (2%).

La visita a terra interessa circa la metà dei visitatori che giungono all'Asinara e vede l'utilizzo di fuoristrada (18%), trenini gommati (14%), bus (6%), auto elettriche (3%) e biciclette (2%). Un'indagine su un campione significativo di visitatori ha evidenziato che tra gli elementi di maggiore attrattività dell'isola vi è il paesaggio naturale incontaminato e la possibilità di poter osservare alcune specie iconiche come gli asinelli bianchi (90% del campione), ma vi è anche chi apprezza gli aspetti storico-culturali attraverso la visita degli insediamenti carcerari e della stazione sanitaria, retaggi dell'Asinara quale "luogo di sofferenza" (78%). Il giudizio generale sui servizi turistici è soddisfacente con l'80% dei visitatori che esprime una valutazione positiva, anche se le percentuali variano a seconda dei mezzi utilizzati e del tipo di escursione con presenza o meno di una guida esclusiva del Parco.

E' opportuno sottolineare che la quantità e la qualità della ricettività nell'isola è assai modesta e fortemente condizionata da problemi logistici, di connettività e approvvigionamento idrico, nonché dall'indisponibilità di molte strutture ancora affidate (e per lo più abbandonate) a ministeri e amministrazioni statali e regionali. Ne consegue che la fruizione del Parco è oggi più simile a quella di un sito culturale (ad esempio un monumento) piuttosto che ad un bene ambientale in grado di fornire una pluralità di usi ricreativi.

Il piano delle azioni della CETS I

Il Piano si compone di 50 azioni (vedi tabella), per ciascuna delle quali sono stati individuati un soggetto responsabile e uno o più soggetti coinvolti, con le rispettive funzioni. Si prevede una spesa complessiva di €4.161.000,00 a valere su fonti di finanziamento europee (progetti LIFE, Interreg, etc.), nazionali (fondi messi a disposizione dal MATTM), regionali (opportunità offerte dai Fondi Strutturali gestiti dalla Regione Sardegna) e investimenti privati.

Il monitoraggio del livello d'attuazione della Strategia e del Piano delle Azioni avverrà attraverso l'applicazione del metodo messo a punto dal Tavolo tecnico nazionale sulla CETS, coordinato da Federparchi – Europarc Italia.

Tab. 1 – Temi chiave e azioni condivise.

Codice e Titolo	Azione Chiave	Costo stimato (€)	Anno di attuazione				
			2020	2021	2022	2023	2024
Tema Chiave 1 - Proteggere i paesaggi di pregio, la biodiversità ed il patrimonio culturale							
1.1 Documento Programmatico	1	15.000	8.000	7.000			
1.2 Organizzazione fruizione area CETS	2	15.000		10.000	5.000		
1.3 Regolamentazione visite al Parco	3	30.000				15.000	15.000
Tema Chiave 2 – Sostenere la conservazione attraverso il turismo							
2.1 Asinara plastic free	1	250.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
2.2 Conservazione fauna e flora dell'isola	2	250.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
2.3 Ripopolamento delle aree di pesca	3	120.000	60.000	60.000			
2.4 Valorizzare biodiversità zone umide	3	60.000	20.000	20.000	20.000		
2.5 I castelli e le torri costiere del Golfo	3	50.000		20.000	30.000		
Tema Chiave 3 - Ridurre le emissioni di anidride carbonica, l'inquinamento e lo spreco di risorse							
3.1 Il Marchio di qualità	1	150.000	30.000	30.000	30.000	30.000	30.000
3.2 Asinara Emissioni Zero	1	1.500.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000
3.3 Soft mobility	2	100.000	20.000	20.000	20.000	20.000	20.000
Tema Chiave 4 - Garantire, a tutti i visitatori, l'accessibilità sicura, servizi di qualità e esperienze peculiari dell'area protetta							
4.1 Mare sicuro	1	50.000	20.000	20.000	10.000		
4.2 Una App per i servizi	2	30.000	30.000				
4.3 Asinara Card	3	40.000		10.000	10.000	10.000	10.000
4.4 Turismo fotografico in bassa stagione	3	28.000		7.000	7.000	7.000	7.000
4.5 La storia recente dell'isola dell'Asinara	3	80.000		20.000	20.000	20.000	20.000
4.6 Porto Torres fra storia e archeologia	3	5.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
4.7 Asinara: un sorriso per tutti	4	50.000	25.000	25.000			
Tema Chiave 5 - Comunicare l'area ai visitatori in maniera efficace							
5.1 Il sito web	1	20.000	10.000	10.000			
5.2 Il Piano di Marketing	1	50.000		25.000	25.000		
5.3 Segnaletica e cartelli informativi	2	20.000	20.000				
5.4 I video social	2	15.000	7.000	8.000			
5.5 I punti informativi	2	25.000	5.000	5.000	5.000	5.000	5.000
5.6 La promozione nell'ambito dei Festival	2	100.000	20.000	20.000	20.000	20.000	20.000
5.7 La chiavezza	3	10.000	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000
5.8 Gli educational per gli operatori	3	20.000	4.000	4.000	4.000	4.000	4.000

5.9 Gli educational per il mondo scolastico	4	10.000	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000
5.10 Le scuole estive residenziali	4	50.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000
5.11 Gli studenti stranieri	4	5.000			3.000	2.000	
Tema Chiave 6 - Garantire la coesione sociale							
6.1 Lo sportello on line	1	25.000	5.000	5.000	5.000	5.000	5.000
6.2 Incontri tematici	2	5.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
6.3 Pacchetti turistici integrati	3	3.000	1.000	1.000	1.000		
6.4 Detenuti al lavoro	3	120.000	40.000	40.000	40.000	40.000	40.000
Tema Chiave 7 - Migliorare il benessere della comunità locale							
7.1 Creazione di circuiti virtuosi nella Blue Economy	1	50.000	25.000	25.000			
7.2 Pescaturismo (Fish & cheap)	1	225.000	75.000	75.000	75.000	75.000	75.000
7.3 Valorizzazione delle produzioni locali	1	75.000	15.000	15.000	15.000	15.000	15.000
7.4 Acc. Parchi CETS Deputació Barcelona	2	25.000	5.000	5.000	5.000	5.000	5.000
7.5 Partecipazione fiere di settore	2	50.000	10.000	5.000	5.000	5.000	10.000
Tema Chiave 8 - Fornire formazione e rafforzare le competenze							
8.1 Formazione del personale CETS	1	10.000	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000
8.2 Seminari per gli operatori turistici	2	10.000	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000
8.3 Corso per Guide esclusive del Parco	2	15.000	8.000	7.000			
Tema Chiave 9 - Monitoraggio delle prestazioni e degli impatti del turismo							
9.1 Monitoraggio dei flussi turistici	1	100.000	20.000	20.000	20.000	20.000	20.000
9.2 Il Forum	2	5.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
9.3 Monitoraggio socio economico	3	20.000	10.000	10.000			
9.4 Monitoraggio del Piano	4	5.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
Tema Chiave 10 - Comunicare le azioni e impegnarsi nella Carta							
10.1 La newsletter	1	5.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
10.2 Comunicare la Carta	2	5.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
10.3 Pubbl. Strategia e Piano delle Azioni	2	15.000	15.000				
10.4 La rete CETS	3	5.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
10.5 Il rinnovo della CETS	4	10.000					10.000

Scorrendo i titoli delle azioni si intuisce come la loro realizzazione costituisca una grande opportunità per il Parco e l'area circostante di imboccare credibilmente la strada del turismo durevole, ovvero di creare valore per i visitatori e le attività economiche nel rispetto dell'ambiente e della biodiversità. Ove la candidatura dovesse avere successo, la Sardegna avrebbe il suo primo Parco con diploma CETS, con tutte le conseguenze positive per l'Isola dell'Asinara, per l'area circostante (che partecipa indirettamente ma sostanzialmente alla realizzazione delle azioni) e, ultimo ma non per importanza, per tutto il sistema delle aree protette della Sardegna.

PROCEDURA PER IL RILASCIO DELLA CETS II

Premessa

Il percorso della Cets II, condiviso con Federparchi, è stato formalmente avviato con la Deliberazione del Commissario Straordinario del Parco Nazionale dell'Asinara n. 12 del 23 marzo 2022 avente oggetto "collaborazione con Federparchi per l'avvio del percorso di certificazione Cets II, finalizzato ad un maggiore coinvolgimento degli operatori economici del territorio dell'area Cets (comuni di Porto Torres, di Stintino e di Castelsardo).

Infatti l'impegno delle imprese turistiche locali è fondamentale per lo sviluppo e la gestione efficace del turismo sostenibile. Esse devono essere rappresentate nel Forum CETS ed essere coinvolte nell'aggiornamento e nella attuazione della Strategia generale e del Piano delle Azioni.

Una delle azioni previste riguarda la possibilità di consentire ad alcune imprese turistiche che lavorano in collaborazione con il Parco di ricevere un riconoscimento autonomo nell'ambito della Parte II della CETS. Si tratta, quindi, di una certificazione che viene attribuita agli operatori economici che entrano in una sinergia ancora più stretta con l'Area Protetta, definendo uno specifico accordo ed un Programma di Azioni personalizzato.

La Parte II della CETS è quindi, sostanzialmente, un programma di collaborazione, un impegno reciproco, riconosciuto, pubblico e certificato, tra i responsabili dell'Area Protetta e i gestori delle imprese turistiche locali.

L'impresa che intende aderire alla Parte II della CETS decide di assumersi una serie di impegni sulla base di un modello strutturato in tre sezioni:

1. migliorare la qualità della propria offerta e la propria relazione con l'Area Protetta;
2. migliorare il proprio comportamento ambientale;
3. sostenere lo sviluppo locale e la conservazione del patrimonio.

Concretamente, per poter aderire alla Parte II della CETS, l'impresa dovrà rispettare una serie di requisiti per ogni ambito ed impegnarsi con alcune azioni all'interno di un Piano di Miglioramento triennale finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità concordati con il Parco.

In quest'ottica, l'Ente di Gestione Parco Nazionale dell'Asinara si impegna a lavorare con gli operatori turistici del proprio territorio che desiderano impegnarsi in favore del turismo sostenibile. L'obiettivo è quello di rafforzare la propria collaborazione con le imprese turistiche locali attraverso questo Sistema di Adesione – con il relativo Disciplinare – che regola la concessione della Parte II della CETS.

Questo documento è stato elaborato tenendo in considerazione i progetti già attivi sul territorio per quanto riguarda la certificazione della sostenibilità delle imprese turistiche, valorizzando e mettendo in rete gli attori coinvolti, le loro esperienze ed i risultati ottenuti. In particolare, l'elaborazione del Disciplinare ha tenuto conto, oltre che dei requisiti richiesti dal Sistema di Adesione "standard" di Federparchi-Europarc Italia, dei regolamenti e dei disciplinari di concessione del "Marchio di Qualità del Parco".

A questo proposito, il Parco Nazionale lavora dal 2009 per una qualificazione dell'offerta turistica creando un coinvolgimento attivo degli operatori locali, nella convinzione che la condivisione di principi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica rappresenti un utile strumento di cooperazione con la propria comunità e costituisca un elemento essenziale per integrare le altre iniziative avviate ed accrescerne l'efficacia.

Nel 2012 il Parco aderiva ad un Protocollo d'Intesa insieme al Parco Nazionale La Maddalena, al Parco Regionale di Porto Conte e al Parco Regionale di Molentargius Saline (Atto di disposizione urgente del Presidente n.10 del 10 aprile 2012), costituendo una "Rete dei Parchi della Sardegna".

Tale protocollo è diretto a realizzare un'azione coordinata tra i Parchi ed a realizzare un marchio collettivo di qualità ambientale che gli stessi Parchi avrebbero concesso in uso alle imprese del

territorio per favorire la promozione di prodotti e servizi caratterizzati da specifici standard qualitativi (ambientali, sociali ed economici). Le parti si impegnavano, in particolare a:

- partecipare alla gestione integrata del patrimonio-naturalistico ambientale del loro territorio, sulla base di specifici obiettivi e programmi di lavoro;
- elaborare una strategia comune per gestire e favorire lo sviluppo e la diffusione del Sistema della Certificazione per l'ottenimento del Marchio di qualità della Rete dei Parchi;
- costituire un gruppo di lavoro composto da soggetti aventi competenze tecniche ed avente il compito di elaborare e contribuire alla produzione di iniziative e progetti comuni.

Il 17.12.2013 il marchio veniva depositato e registrato presso l'Ufficio Marchi e Brevetti italiano.

Al fine di regolamentare la concessione del marchio registrato le parti e la definizione degli standard di qualità necessari per il suo rilascio, i Parchi aderenti alla rete deliberavano l'adozione di:

- un Regolamento per la concessione del marchio;
- un regolamento per il funzionamento del Comitato del Marchio
- una carta di qualità dei servizi

Il Parco dell'Asinara adottava i regolamenti con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 11 del 18.2.2017.

Con i predetti regolamenti la Rete dei parchi si dotava di un sistema e di regole comuni per il rilascio del marchio alle imprese richiedenti. Le imprese interessate ad acquisire in concessione il marchio devono possedere i requisiti di qualità previsti nella carta dei servizi (oltretutto nei disciplinari validi per ciascun Parco); presentano domanda al singolo Parco il quale trasmette la richiesta, corredata della documentazione, al Comitato del Marchio, il quale, se risultano rispettati i requisiti di qualità, dà il proprio nulla osta per la stipula della concessione, la quale viene successivamente sottoscritta dal singolo Parco con l'impresa richiedente.

Il presente Sistema di Adesione intende, quindi, fornire valorizzando i percorsi sino ad oggi perseguiti dall'Ente Parco, attraverso specifiche indicazioni in merito all'iter che le imprese turistiche dovranno seguire per l'ottenimento della seconda parte della CETS.

Ambiti di valutazione

Gli ambiti di valutazione per l'assegnazione del riconoscimento CETS si suddividono in tre macroaree; ogni macro-area si compone di ambiti specifici:

1. Migliorare la propria offerta turistica e rafforzare la collaborazione con l'Ente Parco.
 - 1.1. Conoscere meglio il proprio mercato e quello della propria destinazione turistica;
 - 1.2. Migliorare la propria offerta turistica: offrire un servizio di qualità, fornire informazioni sul Parco, sviluppare attività per i clienti sulla scoperta del Parco;
 - 1.3. Realizzare una promozione responsabile ed efficace;
 - 1.4. Lavorare congiuntamente con altre imprese turistiche nel Parco.
2. Migliorare il proprio comportamento ambientale.
 - 2.1. Risparmiare energia: misure generali, illuminazione, riscaldamento, refrigerazione, elettrodomestici;
 - 2.2. Risparmiare acqua;
 - 2.3. Ridurre la produzione di rifiuti;
 - 2.4. Minimizzare l'inquinamento: minimizzare l'inquinamento dell'aria, dell'acqua, luminoso;
 - 2.5. Consumare in modo responsabile;
 - 2.6. Certificarsi con sistemi di gestione ambientale;
 - 2.7. Coinvolgere il proprio personale e i propri clienti nella gestione ambientale.
3. Sostenere lo sviluppo locale e la conservazione del patrimonio.
 - 3.1. Sostenere l'economia locale;
 - 3.2. Influenzare i movimenti e i comportamenti dei visitatori;
 - 3.3. Gestire la propria proprietà e la propria struttura rispettando l'ambiente circostante;

3.4. Sostenere cause, progetti e iniziative locali.

Condizioni di accesso delle imprese

L'impresa turistica che desidera aderire alla CETS dovrà:

- essere ubicata o svolgere la propria attività nell'area di applicazione della CETS del Parco Nazionale dell'Asinara e della sua Area Marina Protetta, nello specifico si fa riferimento al territorio amministrativo dei seguenti comuni: Porto Torres, Stintino e Castelsardo;
- osservare la legislazione vigente;
- realizzare attività e azioni che siano compatibili con la strategia di sviluppo del turismo sostenibile sul territorio;
- prendere parte ai Forum promossi dall'Ente di Gestione Parco Nazionale dell'Asinara nell'ambito della CETS. Questa partecipazione deve essere attiva e rappresentata da un impegno nel Piano delle Azioni, a titolo individuale o in collaborazione con altri operatori locali.

L'attestazione CETS viene assegnata a singole attività turistiche e non ad organizzazioni; questo significa che, in presenza di una società a cui appartengono più attività essa non potrà ottenere il marchio come società, ma come singola attività con la denominazione specifica della stessa.

Nel caso di una attività data in gestione, ma di proprietà di un soggetto differente, la certificazione viene concessa al gestore previo avvallo del Piano di Miglioramento CETS da parte del proprietario (un impegno facoltativo riguarda anche l'inserimento nel disciplinare di gestione, da parte del proprietario, dell'obbligo di essere parte della CETS Parte 2 per l'intero periodo di concessione). I requisiti presenti nel Disciplinare saranno rapportati alle effettive responsabilità riguardo l'attività da parte del soggetto gestore. Se la durata del marchio eccede il periodo di concessione, questa viene rapportata al periodo effettivo di gestione rimanente.

Requisiti obbligatori e facoltativi per categoria

La metodologia nazionale, adottata anche dal Parco Nazionale dell'Asinara, prevede che per il riconoscimento dell'attestazione CETS siano rispettati dei requisiti obbligatori (aver già realizzato tutte le azioni obbligatorie richieste) e proposte alcune azioni facoltative per ogni macro-area nel Programma di Azioni (per la definizione di Programma di Azioni vedi punto 4.2 di questo paragrafo).

Pertanto le imprese turistiche che intendono intraprendere il percorso di attestazione devono dimostrare di possedere due presupposti fondamentali, ovvero:

- rispettare i requisiti richiesti e aver già introdotto delle azioni di sostenibilità, almeno quelle segnalate come obbligatorie nell'Allegato 1;
- predisporre un Programma di Miglioramento triennale che contenga alcune azioni volontarie di miglioramento per le macro-aree indicate nel Paragrafo 2.

Requisiti obbligatori e facoltativi

I requisiti per il riconoscimento sono sia di carattere tecnico-legislativo, legati al rispetto di norme specifiche per i diversi aspetti ambientali, che di carattere gestionale. Particolare importanza viene data alla comunicazione ambientale nei confronti dei clienti, al rapporto con il Parco e con la comunità locale. Al fine di dare maggiore flessibilità allo strumento, viene dato anche spazio ad iniziative specifiche del richiedente che saranno oggetto di valutazione durante il momento di verifica.

I requisiti obbligatori devono essere rispettati in toto per poter accedere all'attestazione. I requisiti facoltativi hanno, invece, l'obiettivo di premiare quei soggetti già attivi nell'ambito della sostenibilità e della collaborazione con il territorio e favorire l'implementazione di una strategia di turismo sostenibile del territorio in un'ottica di sostenibilità ambientale, economica e sociale. Ogni requisito facoltativo deve essere valutato sulla base della sua applicazione da parte del richiedente: "NA" -

requisito non applicabile all'impresa; "0" - requisito disatteso; "1" - requisito parzialmente applicato; "2" - requisito applicato completamente (eventuali variazioni nell'assegnazione dei punteggi sono segnalate nella descrizione dell'indicatore).

L'assegnazione della seconda parte della CETS avviene sulla base del rispetto dei soli requisiti obbligatori e della presentazione del Programma d'Azione.

Programma d'Azione

Il Programma d'Azione è il documento nel quale si raccolgono le azioni volontarie di miglioramento che l'impresa turistica si impegna a portare avanti durante i tre anni successivi alla sua adesione per poter avanzare nell'applicazione dei principi della Carta Europea per il Turismo Sostenibile. È un documento che si compone di due sezioni, come di seguito riportato.

- Breve descrizione dell'impresa turistica, della sua attuale collaborazione con l'Area Protetta e dei suoi principali punti di forza e di debolezza (sulla base dei risultati emersi dalla compilazione del Disciplinare); una sorta di analisi della situazione di partenza rispetto ai requisiti della CETS.
- Azioni volontarie che la struttura si impegna a realizzare nei tre anni successivi all'attestazione, suddivise nelle tre macro aree di cui al Paragrafo 2. Ogni impresa dovrà indicare delle nuove azioni per ogni settore rispetto a quelle già realizzate. La stesura di questo documento ha come obiettivo quello di mantenere una stretta collaborazione con l'Ente Parco ed il resto degli attori locali, migliorare la sostenibilità del proprio operato e adeguare ogni volta la propria offerta a quella del territorio di riferimento.

Per ognuno dei tre ambiti, il candidato dovrà pianificare la realizzazione di almeno una azione in caso l'analisi dei punti di forza e debolezza evidenzia che l'impresa realizzi già almeno il 60% delle azioni facoltative consigliate per quell'ambito, almeno due se gli impegni facoltativi rispettati sono il 30%, almeno tre se la percentuale è inferiore. I requisiti facoltativi che non sono applicabili all'impresa ("NA") comportano una diminuzione del punteggio massimo raggiungibile e quindi un ricalcolo delle percentuali sopra riportate. Eventuali "altri requisiti rilevanti" vanno ad integrare il punteggio raggiunto dall'impresa turistica senza modificare il calcolo del punteggio massimo raggiungibile.

Il Programma di Azioni deve essere compilato dal titolare/gestore di ogni singola struttura e potrà poi essere integrato anche in sede di verifica. Se l'impresa è già certificata con un sistema di gestione di qualità (ISO 9001, ...) e/o ambientale (EMAS, ISO 14001, Ecolabel, ...) garantito da un ente accreditato, il titolare può indicare nel Programma d'Azione alcune delle azioni inserite nel piano di miglioramento della certificazione di cui è già in possesso. Le azioni e le buone pratiche presentate nella CETS - Parte 1 sono parte integrante del Piano di Miglioramento.

Iter di assegnazione

L'iter di attestazione, e quindi di concessione del riconoscimento CETS, è articolato nelle seguenti fasi:

I. *Richiesta di assegnazione del marchio e relativa conferma di adesione all'iter per l'ottenimento del riconoscimento.* Per richiedere l'assegnazione del riconoscimento è necessario rispettare i requisiti di cui al paragrafo 3; rispettate tali condizioni è possibile prendere contatto con il Parco. Le richieste devono essere presentate entro 60 giorni dalla presentazione della procedura di certificazione. Al ricevimento della richiesta di attestazione, l'Ente Parco entrerà in contatto con la struttura ricettiva per avviare il percorso di adesione.

II. *Percorso di adesione.* L'Ente Parco provvederà a comunicare al richiedente i requisiti per l'ottenimento dell'attestazione e, una volta raccolte le adesioni, organizzerà una riunione durante la quale verranno spiegati il processo ed i requisiti. La partecipazione a tale riunione viene caldamente consigliata. In tutta questa fase l'Ente Parco affiancherà le strutture ricettive per la redazione dei documenti, mettendo a disposizione personale interno alla sede del Parco, contattabile via email o telefonicamente.

III. *Comunicazione da parte dell'Ente Parco della data della verifica.* La data della verifica per l'assegnazione del riconoscimento viene concordata telefonicamente e successivamente confermata via mail al richiedente con un minimo di due settimane di preavviso. In assenza di comunicazione di eventuali esigenze di variazioni nei sette giorni successivi alla spedizione della mail suddetta, la data si ritiene tacitamente confermata. Quale preparazione della verifica, l'esercente dovrà reperire la documentazione richiesta dai requisiti, in modo che essa sia di facile accesso e consultazione durante la verifica.

IV. *Verifica iniziale.* La verifica ha lo scopo di accertare la veridicità dei documenti prodotti e deve avvenire durante il periodo di apertura dell'esercizio. La verifica verrà svolta dal personale di un altro Parco certificato CETS, opportunamente formato, o da Federparchi-Europarc Italia. Al termine della visita, il verificatore compila – per ogni impresa turistica valutata – il Dossier di Verifica con le evidenze dell'esame, le eventuali prescrizioni o suggerimenti e il proprio giudizio conclusivo riguardo l'assegnazione della CETS – Parte 2. Con la prescrizione l'azienda ottiene il marchio ma si impegna, entro un tempo stabilito, a produrre uno o più documenti, oppure ad agire su uno dei fattori indicati. Non possono essere ordinate più di tre prescrizioni. Il suggerimento, invece, rappresenta un consiglio, di applicazione facoltativa, con finalità di stimolo ad un ulteriore miglioramento; in caso di mancato ottemperamento dei suggerimenti, al momento del rinnovo della certificazione sarà valutata la possibilità di trasformarli in prescrizione, inserendoli Programma di Azioni.

V. *Verifica annuale.* Le verifiche periodiche di mantenimento hanno lo scopo di accertare la continua e conforme applicazione del Sistema di Adesione e l'attuazione del Programma d'Azione. Inoltre viene controllato l'uso corretto dell'attestato e del marchio CETS. La verifica viene svolta a campione dal responsabile CETS dell'Ente Parco che si riserva, inoltre, la possibilità di effettuare sopralluoghi presso le strutture in caso di richiesta/necessità.

Costi

Per l'ottenimento e l'utilizzo del riconoscimento CETS II l'impresa non dovrà sostenere alcun costo.

Utilizzo del logo

Le imprese turistiche che rispettano tutti i requisiti richiesti dal presente Sistema di Adesione per l'ottenimento della Parte II della Carta acquisiscono il diritto ad utilizzare – in affiancamento allo stemma ufficiale del Parco Nazionale dell'Asinara – il seguente logo che le rende riconoscibili all'interno della rete europea del turismo sostenibile nelle Aree Protette:



Le condizioni di seguito riportate si riferiscono all'utilizzo della Corporate Identity della Carta Europea, in tutte le sue forme, incluso l'utilizzo del logo e del certificato di collaborazione.

La struttura turistica deve:

- riconoscere ad Europarc Federation tutti i diritti dell'utilizzo del logo, in particolare quelli sul copyright;
- rispettare le regole per l'utilizzo del logo riportati nell'allegato 5. L'Ente Parco, in accordo con Federparchi/Europarc Italia, fornirà alla struttura ricettiva aderente le versioni digitali del logo;
- utilizzare, compatibilmente con la propria strategia di marketing già in essere, il logo della CETS nel proprio materiale informativo e promozionale (opuscoli, pagine web, merchandising, social network, ...);
- veicolare il logo della CETS solo per la singola attività certificata, in quanto l'attestazione viene assegnata a singole attività e non ad organizzazioni; questo significa che, in presenza di una società a cui appartengono più attività, essa non potrà ottenere il marchio come società, ma come singola attività;
- promuovere e veicolare il logo in nessun modo che sia illegale, diffamatorio, falso o equivoco, che possa confondere l'ospite e che vada contro la strategia di turismo sostenibile promossa dall'Ente Parco; inoltre in nessun modo che metta in discussione l'integrità di Federparchi ed Europarc Federation o che in qualche modo trasgredisca i diritti di proprietà intellettuale o qualsiasi altro diritto di qualche ente o persona.

Se nel corso dei tre anni l'Ente Parco non rinnova la propria adesione alla CETS – Parte I, la struttura potrà mantenere la propria adesione (con tutti gli impegni e i benefici che comporta) finché non finirà il periodo di validità dell'Accordo di Collaborazione, ma non sarà possibile per la struttura rinnovare la propria adesione per altri tre anni, dato che solo un'Area Protetta attestata Parte I può concedere il riconoscimento CETS-Parte II.

In tal caso il logo della Carta non dovrà più essere utilizzato sulla stampa di nuovo materiale e essere rimosso subito da web e social network; potrà essere mantenuto, fino ad esaurimento scorte, sul materiale stampato prima del mancato rinnovo della Carta.

Europarc Federation e Federparchi-Europarc Italia potranno imporre specifiche condizioni e limitazioni sull'utilizzo del logo per motivazioni particolari (restyling logo, ...); tali limitazioni saranno comunque temporanee.

Validità, revoca/sospensione e mantenimento

L'assegnazione del riconoscimento avviene attraverso la sottoscrizione dell'Accordo di Collaborazione e del Certificato di Adesione nell'ambito di un evento pubblico alla presenza dell'Ente Parco e di Federparchi-Europarc Italia. L'Accordo di Collaborazione, di durata triennale, è il documento sottoscritto dal Direttore dell'Ente Parco e dall'impresa turistica che aderisce alla CETS, nel quale vengono identificati gli impegni che ogni parte si assume, durante i tre anni successivi, allo scopo di rafforzare la collaborazione e migliorare la sostenibilità del turismo nel territorio di riferimento.

Il Certificato di Adesione è il documento rilasciato dall'Ente Parco che certifica che una impresa turistica ha aderito alla CETS. È sottoscritto dal Presidente dell'Ente Parco, dal Presidente di Federparchi-Europarc Italia – in qualità di garante del sistema a livello nazionale – e dal titolare della struttura ricettiva. Tale certificato non ha scadenza; nel caso di ritiro del riconoscimento, automaticamente verrà anch'esso ritirato.

L'attestazione ha validità triennale. Nel caso in cui l'Ente Parco, nel corso di questi tre anni, non rinnovi la CETS-Parte I, l'impresa turistica potrà mantenere la propria adesione (con gli impegni e i benefici che comporta) finché non finirà il periodo di validità dell'Accordo di Collaborazione, ma non sarà possibile per la struttura rinnovare la propria certificazione. Se, nel corso dei tre anni, l'Ente Parco rileva evidenze oggettive sul fatto che una struttura non stia rispettando gli impegni presi potrà, in accordo con Federparchi-Europarc Italia, sospendere l'adesione dell'impresa stessa alla CETS o ritirare il Certificato. In tal caso dovrà essere redatto un documento contenente una descrizione delle ragioni che hanno portato alla sospensione o ritiro del riconoscimento; entro al massimo 60 giorni

dall'emissione del documento sopraccitato, il riconoscimento sarà tolto. L'Ente Parco dovrà inviare una copia del documento a Federparchi-Europarc Italia.

Le domande per il rinnovo dell'attestazione devono essere presentate entro 60 giorni dalla data di scadenza della certificazione, via mail o via fax. Anche le visite di mantenimento vengono effettuate dal personale di un altro Parco certificato CETS opportunamente formato o da Federparchi-Europarc Italia e si svolgono con cadenza triennale.

Il Consiglio dell'Ente Parco e Federparchi-Europarc Italia hanno la facoltà di aggiornare i requisiti per l'assegnazione dell'attestazione. Nel caso vengano apportate modifiche sostanziali al Sistema di Adesione, l'Ente Parco provvederà a:

- informare le organizzazioni interessate;
- specificare la data effettiva da cui i cambiamenti entrano in vigore.

Le strutture che hanno già ricevuto il riconoscimento dovranno adeguarsi ai nuovi requisiti entro la visita di mantenimento successiva all'entrata in vigore dei nuovi requisiti o comunque secondo una tempistica da convenire con l'Ente Parco. L'organizzazione ha il diritto di rinunciare all'utilizzo del riconoscimento nel caso in cui ritenga di non adeguare il proprio sistema ai cambiamenti del Sistema di Adesione. Tale decisione deve essere comunicata per iscritto al Parco con almeno un mese di anticipo rispetto alla verifica di mantenimento prevista.

Impegni dell'Ente Parco

L'Ente Parco Nazionale dell'Asinara, nell'ambito dell'attuazione della propria strategia per lo sviluppo del turismo sostenibile, si impegna a:

- Effettuare una discriminazione positiva delle imprese turistiche aderenti, realizzando una specifica diffusione delle stesse attraverso tutte le modalità e gli strumenti a disposizione (centri visite, punti di informazione, materiale informativo, pubblicazioni, sito web, canali social, ...). In particolare:

- predisposizione, all'interno del sito ufficiale dell'Ente Parco (www.parcoasinara.org), di una sezione dedicata alla CETS-Fase II con la descrizione della certificazione e l'indicazione di tutte le attività certificate, con un banner di re-indirizzo a questa sezione nella homepage;
- realizzazione e stampa di un depliant/brochure dedicato alle attività certificate CETS-Fase II, che le identifichi singolarmente e le collochi in una mappa con le principali attrattive del territorio; il materiale sarà realizzato anche in lingua straniera per poterlo utilizzare durante i momenti promozionali;
- attivazione di un dialogo con organismi locali ed enti preposti a livello regionale per la definizione di un piano di comunicazione per promuovere le imprese certificate.

- Favorire le imprese turistiche aderenti alla Carta rispetto alle imprese non aderenti, nel momento di selezionare i destinatari delle attività formative e informative che l'Area Protetta organizza. In particolare:

- pianificazione di seminari e/o altri momenti informativi e di aggiornamento rivolti ai gestori delle strutture ricettive riguardanti il patrimonio culturale e ambientale custodito dal Parco e altre tematiche, sulla base dei bisogni formativi espressi dalle imprese turistiche certificate
- organizzazione, su richiesta delle attività certificate, di scambi formativi con altri Parchi CETS per conoscere buone pratiche relative al turismo sostenibile; sarà data particolare rilevanza all'attivazione di un dialogo con le altre Aree Protette della Sardegna.

- Fornire regolarmente alle imprese turistiche aderenti informazioni relative all'Area Protetta e in particolar modo allo sviluppo del Piano di Azioni CETS, così come sulle statistiche dei visitatori e altre informazioni di interesse. In particolare:

- creazione di una fattiva rete di collaborazione con le imprese certificate per favorire la diffusione e lo scambio delle informazioni sul Parco, anche mediante riunioni e incontri, con particolare attenzione alla progressione del Piano di Azioni CETS, all'andamento dei flussi turistici sul territorio e alla definizione delle attività di comunicazione e/o promozione

- predisposizione di un breve questionario unificato per monitorare la soddisfazione degli ospiti riguardo l'Area Protetta ed i servizi offerti dal territorio da somministrare presso le strutture certificate, i dati così raccolti saranno elaborati e presentati alla fine di ogni anno, comparandoli anche con quelli derivanti dai questionari raccolti tramite i canali informatici del Parco, per trarre spunti di miglioramento
 - realizzazione e distribuzione alle strutture certificate di una bacheca personalizzata che metta in evidenza la collaborazione con l'Ente Parco nell'ambito della CETS-Fase II, con appositi spazi per il materiale informativo/promozionale da ospitare all'ingresso delle strutture
 - consegna di una prima fornitura di materiale promozionale del Parco da consegnare agli ospiti
 - realizzazione di una placca in plexiglas con il logo CETS-Fase 2 e di audiovisivi/strumenti multimediali (da concordare) in grado di veicolare video, immagini e materiali promozionali dedicati alle opportunità di visita e di scoperta del Parco Nazionale e dell'Area Marina Protetta.
- Promuovere le imprese certificate negli eventi promozionali dell'Ente Parco, sia quelli organizzati direttamente dall'Ente che in quelli dove viene coinvolto da altri soggetti (ad esempio Fiere di settore).
 - Promuovere le imprese a livello europeo attraverso le attività promozionali della rete europea delle Aree Protette di Europarc Federation e a livello italiano attraverso le attività di Federparchi-Europarc Italia.
 - Essere attivo nella Rete dei Parchi CETS in modo da facilitare e promuovere la circolazione delle informazioni tra le imprese CETS (sia nazionale, sia europea).
 - Favorire forme di premialità, definendo come elemento di merito l'adesione alla CETS Fase II, in occasione di eventuali bandi o linee di sovvenzione gestite dall'Area Protetta.
 - Rinnovare la propria adesione alla Carta ogni 5 anni.
- A questi impegni si aggiungono quelli legati alla contrattazione con la singola impresa. Si lascia la facoltà alle parti di inserire nell'Accordo di Collaborazione specifici impegni – legati al turismo sostenibile – da parte dell'Ente Parco.

Allegati

Costituiscono parte integrante del presente documento gli allegati attuativi delle diverse azioni.